

K43 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 529-530, n. 42 - busta n. 1091, 133438

Naddino Bovattieri a Francesco di Marco, Avignone 15.08.1395 (Prato 08.09.1395)

Carissimo fratello, egli pi mesi ch'io non v' scripto, e solo per malinconia de' chasi ocorsi di qua, i quali avrete sentiti da' vostri, e voglia Idio che non pegiorono! E del caso di monna Margherita ch'aveva scripto ben mi ricordava, ma ebbi s tardi la 'K&Kformagione del maestro Giovanni ch'alla primavera passata non si poteva metere a esecutione, ch viene essere buon tempo o d'apilile o d'otobre. Ora la vi mando acci ch'al presente ottobre la possiate adoperare. &CE&c tuctavia, come per altra vi scrissi, abiate consiglio con vostri medici se fosse d'agiugnere o scemare nulla secondo lo stato in ch' ora mo&Kna&k Margherita. Le chose ch'io vi scrivo nel foglio inchiuso in questo furono ordinate per me a una donna ch'era del tempo e della condizione ch' premessa nel principio. A quella s forte giovato ch'elle non solo libera delle doglie, ma ella fecie prima un fa&[n&]ciullo masc&[h&]jio &Ce&c questo anno n' fatta una femina, &Ce&c tucti a bene e vivi. Et cos piaccia a dDio che advegna alla vostra donna!

Il mio fanciullo stato del mese passato molto male di fluxo de ventre, intanto ch'io dubitai perderlo. Ora per la gratia di Dio guarito, ma l'Antonia apresso si puose gi di febre &Ce&c del medesimo fluxo. Ora meglorata &Ce&c cessata la febre e 'l fluxo, come [Cche&c] si senta molto debile. Et ringratiate per me mo&Kna&k Margherita di quanto ci fatto mo&Kna&k Lisabetta, ch' stata in casa a farle il pollo pesto &Ce&c servirla di tucto come fosse sua serochia. Idio ne lle rendda buon merito, ch per certo io ne le sono molto tenuto!

Del fatto della sua casa, della quale dovavate avere risposta da uno di quelli Placiti che lla voleva comperare &Ce&c era a Vinegia, non rispondeste may. Preghovi che, se nn'avete risposta, che ne scriviate qualche cosa i&K&kper che qua uno Bartholomeo di Sandro da Firene che v'intenderebe, se quelli vostri parenti non v'intendesono.

A Parigi sono ritornati i signori duchi che venno[ro] qui. Apresso v' con loro honorevole ambasciata del &Are d'Inghilterra&I per prendere moglie per lo &Are d'Inghilterra&I, chi dicie la figliuola del re di Francia ch' di VII anni, &Ce&c chi dicie della figliuola del conte di Lanone, la quale si dicie essere una bella creatura, &Ce&c questo pi si crede. Apresso tractono de unione della Chiesa insieno chol duca di Baviera &Ce&c conn a&Km&kbasciadori del &Are de' Romani&I che pi d fa furono a Parigi. Idio dia loro gratia di mettere il mondo in pacie, ch mestier cie n'! Qua si fa poco di qualunque arte. Le merchatantie &Ce&c tucto ci paiono morte.

volgete

#[sul verso:]@ Io vi pregho, quando siete a Prato, mandiate per Baldello mio fratello &Ce&c che lli racomandiate i miei facti, &Ce&c diciateli per mia parte che mi mandi per iscripta l'entrata &Ce&c l'uscita de' miei facti &Ce&c quel che gli resta, i&Kn&kper ch'io voglio sapere ogn'anno com'io spendo di cost. Et s'elli no 'l far, mi conviene dare brigha o a voi o a un altro che mel facino. Racomandatemi mille volte, &Ce&c cos l'Antonia, alla vostra donna. Che Dio sia sempre guardia di voi!

Per lo vostro maestro Naddino in Vignone, a d XV d'agosto.

Franciescho di Marcho da Prato in Firene proprio &Ket&k&[c.&].

#[mano: differente da Francesco]@ 1395, da Vingnione, a d 8 di settenbre.